Un'indagine del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale sull'amministrazione della giustizia in Italia

Il cittadino in tribunale

La ricerca del magistrato Federico Governatori riguarda tre periodi-chiave della nostra vita sociale: quello dello stato liberale, quello del regime fascista dal 1925 al 1935 e quello posteriore alla guerra di Liberazione - Il « prestigio » della magistratura e la proprietà privata - I governanti «sapienti» e «patriottici» e la difesa dell'ordine

L'indagine condotta dal Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale su l'Amministrazione della Giustizia e la società italiana in trasformazione si è arricchita in queste ultime settimane di un nuovo volume dal titolo Stato e cittadino in Tribunale (ed. Laterza, pagg. 280, L. 3200) del quale è autore Federico Governatori, noto magistrato bolognese, direttore della rivista Quale Giustizia.

La ricerca ha inteso esaminare i valori sociali e culturali che le nostre leggi esprimono e difendono ed il modo con il quale essi sono stati compresi ed applicati dai giudici italiani in tre periodi della storia del nostro paese ritenuti più qualificanti ai fini di un raffronto comparativo: quello dello stato liberale (1905-1915), del regime fascista durante il suo assestamento (1925-1935) ed infine quello posteriore alla guerra di Liberazione.

La trattazione relativa a questo ultimo periodo è senz'altro la più significativa per la abbondanza del materiale raccolto per la maggiore estensione temporale della ricerca, ma anche e soprattutto perchè facilita la conoscenza del dibattito culturale e politico che si è sviluppato nella magistratura in questi anni.

Già per quanto riguarda la Costituzione si avvertono le contrapposte posizioni dei giudici di merito e di quelli di legittimità: i primi in parte impegnati a dare piena e corretta attuazione ai principi in essa conclamati, i secondi tutti decisi a limitarli o tempo rarli con l'introduzione della prima della distinzione fra norme precettive e programmatiche e poi con la subordinazione di quei precetti al le leggi sostanziali che hanno la loro matrice nella dittatura ventennale fascista.

Val la pena di ricordare a tal proposito la sferzante accusa che il Pretore di Carrara formulava in una sua decisione: « La Repubblica Italiana avrebbe avuto ben altro e più fortunato fondamento se gli uomini chiamati a farle muovere i primi passi non avessero ereditato con le leggi dittatoriali lo spirito e l'interesse a mantenere quelle disposizioni manifestamente contrastanti con i principi democratici sanciti nelle tavole costituzionali. Viene a crearsi quindi una equivoca situazione tra il predominante potere esecutivo il quale sfruttando una maggioranza parlamentare ha interesse a non rivedere le norme di una legislazione contrastante con i principi democratici regolati nella Costituzione e le norme precettive in questa contenute le quali revocando implicitamente le prime devono essere applicate dal giudice chiamato *a tutelare tutti i diritti* al cittadino riconosciuti dalle tavole costituzionali ».

La ricerca pur fornendo solo indicazioni sui moduli interpretativi e valutativi resi palesi dalle decisioni dimostra che ogni qual volta è venuto a delinearsi un conflitto fra un diritto costituzionale e l'intervento negativo della attività politica e di polizia gran parte della magistratura ha lasciato prevalere questo intervento. E ciò sia attribuendo al potere esecutivo la discrezionalità di regolare l'esercizio di quel diritto sia intravvedendo in armonia con gli organi governativi nelle giuste rivendicazioni dei lavoratori motivi di ordine pubblico che di fatto impedivano il libero dispiegarsi della attività di associazione e di manifestazione del pensiero.

Lo stato avverte ad esempio la Corte di Cassazione in una nota sentenza del lontano 1951 per realizzare i suoi fini etici e giuridici *ben può limitare* l'attività individuale anzi ha il preciso dovere di preservare l'ordine e la tranquillità sociale, la sicurezza delle persone *la proprietà* da qualunque attentato che a questi beni possa derivare dal l'azione antigiuridica dei singoli ».

Il rifiuto interpretativo e giurisprudenziale adeguato al la nuova situazione costituzionale appare poi in piena evidenza nei casi in cui il cittadino appunta la sua critica sull'esercito sulle forze di polizia sul governo e l'ordine giudiziario.

In alcune decisioni ad esempio si legge « Le forze armate debbono essere *onorate ed esaltate in qualunque tempo e qualunque sia il loro destino* » affermare che il governo democratico non deve essere servito per avere portato nel Paese la miseria la disoccupazione e la fame significa criticare e valutare in senso passivo e deteriore il governo stesso nonostante *l'opera indefessa sapiente patriottica dei governanti*; accusare i magistrati di non aver cuore non è concetto di critica sana ma offesa [illegible] te e [illegible] alla loro dirittura morale alla loro capacità funzionale *a prestigio da cui deve essere circondata la loro pubblica funzione*.

La ricerca dedica infine vari capitoli alle decisioni emanate in tema di libertà di pensiero, di parola, di critica e di stampa e non trascura di segnalare varie sentenze di pretta marca conservatrice in tema di obiezione di coscienza, di *manifestazioni sediziose*, di invasione e occupazione di terreni e di stabilimenti industriali.

In una breve recensione non è possibile dare un quadro esatto e completo della validità di un così acuto ed ampio lavoro, purtuttavia le considerazioni e le decisioni dianzi ricordate sono da sole sufficienti a far valutare positivamente l'opera di Federico Governatori.

Fausto Tarsitano

«Sesso selvaggio» negli Stati Uniti

La scena dell'amore nella valle del film « Zabriskie Point » di Michelangelo Antonioni

I rapporti sessuali tra i giovani americani in una analisi conformistica del sociologo Vance Packard

COME STABILIZZARE LA SOCIETÀ stando lontani dal letto

E' il tema di dibattito dell'Anno Culturale Chianciano 1970

Analisi del potere di classe e ricerca di poteri alternativi

Il gruppo di lavoro dell'Anno culturale Chianciano 1970 si è riunito l'11 e 12 luglio presenti Tullio De Mauro, Corrado Maltese, Giuseppe Petronio, Guido Quazza, Michele Rago, Giorgio Tinazzi, Bruno Torri, Cesare Zavattini. Il gruppo ha nominato presidente Giuseppe Petronio e segretario Giorgio Tinazzi.

Sulla base delle opere inviate e di quelle segnalate dai suoi componenti il gruppo in armonia con le finalità dell'Anno culturale Chianciano volto a « indicare tra gli orientamenti della produzione libraria italiana il tema di più incisiva attualità » ritiene che tra i temi più significativi siano la analisi dei centri di potere operanti nell'attuale società italiana e la ricerca di poteri alternativi. Tale tematica si precisa soprattutto in alcuni nodi come la fabbrica e i problemi delle lotte operaie, l'amministrazione della giustizia e gli sviluppi della scienza giuridica, i problemi dell'informazione e della strumentalizzazione di classe della cultura.

In base a tale convinzione il Gruppo ha scelto per i dibattiti del 24 25 26 settembre 1970 il tema seguente « L'analisi del potere e la ricerca dei poteri alternativi nella fabbrica, nella giustizia, nell'informazione ». In funzione di tale tema il gruppo segnala all'attenzione di quanti parteciperanno ai dibattiti le seguenti pubblicazioni: 1) Massimo L. Salvadori « Gramsci e il problema storico della democrazia »; 2) AA.VV. « I lavoratori studenti »; 3) AA.VV. « Leninismo e rivoluzione socialista »; 4) AA.VV. « Processo all'Esidania »; 5) M. Barbagli, M. Dei « Le vestali della classe media »; 6) Cesare Bermani « L'altra cultura »; 7) Giovanni Cesareo « Anatomia del potere televisivo »; 8) AA.VV. « Scuola e quartiere »; 9) AA.VV. « Quaderni » del gruppo di studio strumenti audiovisivi e pubblico; 10) Le Riviste « Politica del diritto » e 11) « Quale giustizia? ».

Il gruppo di lavoro infine ha segnalato al comune di Chianciano le persone, le organizzazioni culturali, le rappresentanze studentesche e sindacali, le riviste da invitare ai dibattiti.

Dopo la fallimentare apertura della mostra a Venezia

Artisti e musicisti norvegesi per una nuova Biennale

L'apertura della 35ª Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia non ha interrotto il movimento internazionale di solidarietà con gli artisti e gli uomini di cultura italiani che lottano per il radicale rinnovamento delle finalità e delle strutture dell'istituzione veneziana e le cui tesi sull'inutilità delle sue attuali manifestazioni hanno avuto una piena e valida conferma nel giudizio nettamente negativo sulla 35ª Esposizione espresso da quasi tutta la critica d'arte italiana e straniera.

La Società dei compositori norvegesi ha dato la sua adesione all'appello per la non partecipazione alle manifestazioni della Biennale 70. Il Comitato degli artisti della Norvegia (BKS), l'Associazione degli incisori norvegesi e l'Associazione degli autori norvegesi rammaricandosi che la notizia dell'azione iniziata dagli artisti italiani sia giunta troppo tardi per consentire ai propri aderenti di non partecipare alle manifestazioni hanno espresso la loro piena solidarietà con la richiesta che la direzione e la gestione della Biennale sia affidata soltanto a uomini della cultura e dell'arte.

L'Associazione degli artisti di Rio de Janeiro in un lungo messaggio al Comitato italiano dell'ALAP ha assicurato la più completa e totale solidarietà agli artisti italiani sottolineando che i motivi della loro protesta si identificano con quelli degli artisti brasiliani che lottano per rinnovare lo statuto accademico e settario della Biennale di S. Paolo e contro la censura che impedisce la libertà e pienezza dell'attività artistica. Gli artisti brasiliani invitati alla 35ª Esposizione della Biennale di Venezia — continua il messaggio — non hanno alcun legame con gli altri artisti o vivono da lungo tempo come Mary Vieira lontani dal Brasile.

L'Associazione brasiliana ha auspicato che anche in Europa sorga un vasto movimento contro la partecipazione alla Biennale di San Paolo del '71 e contro tutte le altre biennali fino a quando esse non saranno democratizzate e gli artisti e uomini di cultura del Brasile non avranno acquistato la loro piena libertà di pensiero e di espressione.

Anni fa un giornale inglese pubblicava questo annuncio matrimoniale: « Gentiluomo proprietario di trattore desidera corrispondere con gentildonna proprietaria di trebbiatrice ». E aggiungeva: Gradite foto trebbiatrice. In certi giornali americani di questi ultimi anni si possono anche leggere annunci come questo: « Bella coppia non ancora trentenne annoiata delle amicizie convenzionali desidera conoscere altre coppie o persone isolate per scambiare esperienze insolite strane, uniche. Entrambi annoiati ».

Questi esempi indicativi di una mentalità e di un tipo di comportamento sessuale sono ripresi dal famoso sociologo americano Vance Packard nel suo nuovo libro « Il sesso selvaggio » (Einaudi, pagine 451, L. 4000). Il libro è una miniera di notizie, di aneddoti, di dati statistici su le relazioni fra i sessi nella odierna civiltà tecnologica. La registrazione varia e accurata di particolari forme di comportamento dell'uomo e della donna dei nostri giorni non è ovviamente per Packard fine a se stessa ma costituisce la materia che gli consente di compiere una ricerca se non sempre nuova certo assai probante sulla condizione sessuale in America e marginalmente in altre venti tre nazioni fra le più avanzate del mondo, Italia compresa. L'indagine dimostra la *interdipendenza fra il comportamento sessuale e le forme di organizzazione della civiltà dei consumi*.

Per la sua ricerca durata quasi cinque anni Packard ha intervistato circa quattrocento esperti negli USA e trentadue in Svezia, ha visitato dieci nazioni, ha interrogato persone di altri quattordici paesi non visitati, ha partecipato a dibattiti studenteschi in diversi « colleges », ha tenuto seminari con psicologi e teologi, ha visitato molti « campi » universitari e frequentato gli « hippies » di Haight Ashbury a San Francisco, è stato a sette congressi nazionali sulle relazioni tra i sessi, ha consultato i verbali di altri otto, ha vagliato le risposte alle migliaia dei questionari fatti circolare fra persone di ogni età. Ciò nonostante la ricerca risulta circoscritta agli ambienti dei ceti borghesi (specie intellettuali e studenti). Incontrovertibile pare tutta via la constatazione che la trasformazione della società nel l'ultimo quarto di secolo ha fortemente inciso sui rapporti sessuali. Lo stato attuale delle relazioni fra i sessi è caratterizzato secondo Packard dalle idee confuse che « maschi e femmine hanno rispettivamente della propria funzione nella vita » e in secondo luogo dalla mancanza di un nuovo codice morale.

Trasformata la famiglia

La confusione sarebbe dovuta soprattutto alla trasformazione del ruolo della donna nella società odierna. I cambiamenti sociali hanno consentito l'inserimento più massiccio della donna nella produzione, ciò ha determinato per un verso lo scardinamento della famiglia tradizionale, per l'altro un rovesciamento dei ruoli dei sessi, tanto che non si avrebbe più una nozione precisa del comportamento femminile e di quello maschile. La confusione dei ruoli incide secondo Packard non solo nei rapporti di convivenza fra i coniugi ma addirittura anche in quelli della intimità fisica. Nel matrimonio si riflettono così l'incertezza e la confusione tipiche dell'odierna società sconvolta dalle rapide trasformazioni tecnologiche. Diversi sono i « fatti nuovi » che hanno modificato i rapporti fra i sessi. Intanto il nuovo tipo di lavoro che per essere sempre più scisso e alieno dall'ambiente familiare ha definitivamente trasformato la casa in « stazione di servizio » dove si allentano sempre più i rapporti fra i coniugi e anche quelli fra genitori e figli. La conseguenza più grave secondo Packard è il venir meno del « controllo dell'adulto sul comportamento dei giovani ».

Tirannia tecnologica

Peraltro la civiltà tecnologica riduce inevitabilmente l'uomo a puro consumatore di prodotti ed esalta « un tipo di vita sensuale ed edonistica » ciò da un lato determina una vera e propria tirannia dell'organizzazione industriale sull'individuo, dall'altro accelera la crisi e il declino delle fedi religiose che erano più o meno tutte corrive a sostenere « il principio del predominio maschile ». Ma le innovazioni tecnologiche che hanno letteralmente rivoluzionato i rapporti fra i sessi sarebbero l'*automobile* che ha enormemente agevolato i contatti fisici e il *biberon* che « permette alla madre di far alimentare e addormentare il bambino dal marito ». Senza dire poi della recente scoperta della « pillola » che to glie « la responsabilità del controllo delle nascite all'uomo per darla alla donna ». Anzi è proprio con la « pillola » che secondo Packard si accentua e si perfeziona il « potere » della donna nella famiglia e nella società (ancor più che con la conquista del diritto al voto).

Queste ed altre considerazioni inducono Packard a credere che « il dramma centrale degli ultimi decenni è stato proprio questo che le donne hanno agito e gli uomini reagito ». Il rapporto fra i sessi cioè non è più di accettazione (del vecchio ruolo subordinato da parte delle donne del nuovo stato di eguaglianza da parte dell'uomo) nè di comprensione ma si svolge solo nella dinamica della competizione, con il conseguente sgretolamento (deprecato da Packard) del vecchio ordine morale e della « sicurezza » sociale. Per questo Packard propone l'istituzione di nuove norme nel comportamento sessuale. Il « codice » che egli formula dovrebbe consistere di almeno tre elementi: anzitutto l'onestà nei rapporti sessuali, poi la maturità dei *partners* e quindi l'impegno al matrimonio. In ogni caso questi tre elementi devono trovare verifica nella moralità pubblica nel controllo cioè degli « adulti » i quali in fondo per Packard dovrebbero continuare ad essere i depositari (e garanti) della legittimità del comportamento sessuale. Per questo secondo il sociologo americano « la società ( ) dovrebbe vietare a quasi (…) tutti gli adolescenti non di accoppiarsi ». Tutto al più alle esigenze dei giovani si potrebbe provvedere facendo « obbligo » ai « colleges » « di disporre di luoghi appartati dove gli studenti e le loro ragazze possano chiacchierare e magari sbaciucchiarsi un pochino senza dovere ( ) sedersi sul letto il che non solo è probabile ma sovente letteralmente necessario se si ritirano per parlare in una stanza da letto ». Dalle pieghe di una simile proposta non sai se più ipocrita o insulsa emerge finalmente quella che è la vera preoccupazione di Packard: la fine del mito della *castità*. E difatti qua e là nel suo discorso affiora anche la nostalgia dei tempi in cui la donna arrivava integra al matrimonio. In ogni caso è proprio la istituzione del matrimonio che egli vuole salvare come quella su cui si fonda la « salvezza » della società borghese. Quello che gli preme è di trovare un codice di comportamento sessuale che nel rispetto del benessere individuale contribuisca a « rafforzare e stabilizzare la nostra società ». Non pare lo sfiori neppure lontanamente l'idea che perchè il rapporto sessuale diventi un « valore » di autentico comportamento umano occorre che l'uomo ritrovi la sua integra le autenticità nella vita reale. Packard non intende cioè che per umanizzare il rapporto sessuale bisogna prima rendere umana questa società ancora « selvaggia ». Ma a parte questo rilievo a leggerlo contro luce il libro può essere utile per il quadro che offre talora allucinante di una società in dissoluzione dove l'unica risorsa naturale per l'uomo — sempre più ridotto a consumatore di oggetti (e di falsa cultura) — sembra essere quella del ripiego al « sesso selvaggio ».

Armando La Torre

Mostra a Varsavia

Bacciarelli pittore di corte

Larga affluenza di pubblico al Museo nazionale di Varsavia per la mostra de romano Marcello Bacciarelli, un artista affermatosi alla metà del settecento pittore a corte di Stanislao Augusto Poniatowski, re di Polonia.

Una prima esposizione delle sue opere era stata allestita due anni fa nei saloni del museo di Poznan in occasione del 150 anniversario della sua morte.

L'attuale rassegna oltre alle tele raccolte nelle gallerie nazionali in Polonia è stata ampliata ai quadri di Bacciarelli fatti giungere da Kovna in Lituania, da Mosca, Leopoli e Dresda.

Suoi erano anche gli affreschi del Palazzo reale di Varsavia e della residenza estiva dei sovrani polacchi nel parco di Lazienki andati distrutti nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Bacciarelli trascorse in Polonia quasi cinquanta anni della sua esistenza raggiungendovi l'apice della sua espressione pittorica.

Ritrasse numerose personalità storiche e della cultura illuministica polacca.

SCIENZA

Guidata dal cosmo la pesca oceanica

Alcune ricerche già condotte dall'equipaggio della Sojuz 9 - L'esigenza di provvedere al depauperamento ittico delle fasce costiere

MOSCA, 20

La produzione della pesca sovietica nei mari e negli *oceani si aggira intorno* ai sei milioni di tonnellate di prodotti di mare all'anno. Tuttavia ben l'80% del pescato proviene dalle fasce di mare costiere, le cui ricchezze vanno rapidamente esaurendosi. I pescatori sono obbligati ad molti rsi sempre più profondamente nelle aperte distese oceaniche. È ormai noto che una buona pesca deve essere sempre preceduta da un lavoro preliminare di esplorazione accurato e preciso. Le attrezzature da pesca in genere sono concentrate nello strato più alto della massa oceanica fino ad una profondità massima di 50 metri. È stato anche stabilito che lo spostamento dei banchi di pesci e degli altri organismi marini, la consistenza del loro assembramento e la loro distribuzione in base alle specie dipende in notevole misura dalla condizione delle masse marine.

Pertanto la ricerca di considerevoli assembramenti di pesce e di altri animali marini richiede il possesso di informazioni operative sul movimento delle masse acquatiche in riferimento all'intera superficie degli oceani. L'area delle regioni di ricerca si aggira perciò intorno ai 250-300 milioni di chilometri quadrati. Ma per raccogliere le informazioni necessarie relative ad un'area tanto vasta ci vorrebbero decine di migliaia di navi. Perciò un compito di tale portata è realizzabile soltanto nelle possibilità delle macchine cosmiche. Sono proprio queste che dovranno fornire una carta precisa delle correnti e misurare con la massima esattezza la temperatura delle acque oceaniche.

I mezzi tecnici spaziali apporteranno perciò sostanziali modifiche anche ai metodi di studio delle distese oceaniche. I satelliti artificiali consentiranno di approfondire e perfezionare le conoscenze che noi abbiamo sulla dinamica del movimento delle masse oceaniche. Verrà sensibilmente migliorata e sviluppata la carta dell'area oceanica mondiale attraverso la quale si potranno conoscere i fenomeni stagionali ed annuali di mutamento della temperatura di superficie delle correnti e dello spostamento delle acque. Non minore importanza per lo studio dell'oceano ha inoltre l'analisi globale ed operativa dei mutamenti della composizione chimica della salinità e della densità dell'acqua.

Un sistema cosmico capace di assicurare lo studio ed un migliore sfruttamento degli oceani consentirà non soltanto di aumentare notevolmente la produzione della pesca ma apporterà anche un grande contributo alla soluzione del problema della riproduzione delle specie che abitano le profondità marine ed oceaniche. Naturalmente una piena utilizzazione degli strumenti cosmici a fini esplorativi o di altro genere è un fatto che per ora riguarda soltanto il futuro. Alcune ricerche dagli spazi cosmici relative allo studio degli oceani sono però già state condotte dall'equipaggio della « Sojuz 9 ».

b. f.

Copyright della Novosti e per l'Italia dell'Unità

Programmi Rai-Tv

martedì 21

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi: Profondità meno 1 - Il saponè - La chitarra, ecc. - Gli eroi di cartone

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Hughie - Atto unico di Eugene O'Neill. Protagonisti Giorgio Albertazzi e Ugo Cardea. Regia di Davide Montemurri. Il lavoro consiste in un lungo dialogo tra un teppista ormai « ai limiti d'età » e un portiere d'albergo: ambedue si confessano i rispettivi fallimenti

22,10 Incontro con Peppino di Capri

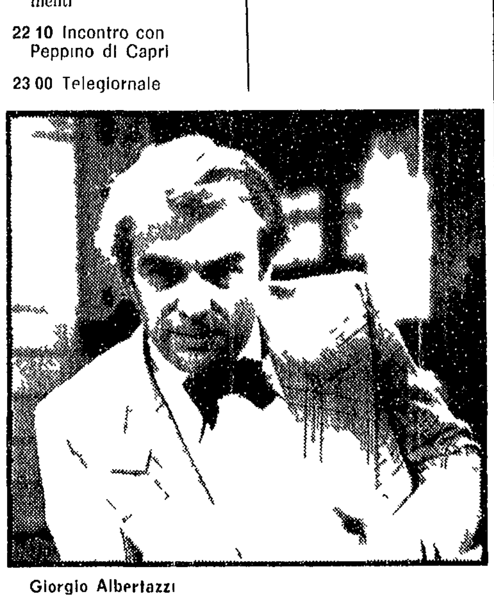
23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Persone - Si conclude l'inchiesta di Gregoretti sui bambini. Il tema: il denaro. La rubrica include anche un servizio sulle vacanze

22,05 La freccia nera - Cominciano le repliche del teleromanzo tratto dalla famosa opera di Robert Louis Stevenson. Regia di Anton Giulio Majano. Protagonisti Aldo Reggiani, Loretta Goggi e Arnoldo Foà



Giorgio Albertazzi

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Taccuino musicale; 7,43 Musica espresso; 8,30: Le canzoni del mattino; 9 Voi ed io; 11,30 Vetrina di un disco per l'estate; 12,10 Contrappunto; 12,43: Quadrifoglio; 13,15 Siamo stati informati che è estate; 14: Buon pomeriggio; 16 Tutto Beethoven; 16,30 Per voi giovani - Estate; 18 Canzoni e musica per tutti; 18,15 Sorella Radio; 18,45 Un quarto d'ora di novità; 19 Sui nostri mercati; 19,05 Vacanze in musica; 19,30 Luna park; 20,15: Ascolta si fa sera; 20,20 Il Barbiere di Siviglia; 22,50 Intervallo musicale

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Il mattiniere; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,09 Buon viaggio; 8,14 Musica espresso; 8,40 Una voce per voi; 9 Vetrina di un disco per l'estate; 9,35 Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera; 10,15 Cantano i Camaleonti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,35 Alto gradimento; 13,45 Quadrante; 14 Come e perchè; 14,05 Juke-box; 14,30 Trasmissioni regionali; 15 Non tutto ma di tutto; 15,15 Pista di lancio; 15,40 Bert Kaempfert e la sua orchestra; 16 Pomeridiana; 16,50 Come e perchè; 17,55 Aperitivo in musica; 18,45 Sui nostri mercati; 18,50 Stasera siamo ospiti di ...; 19: Variabile con brio; 19,55 Quadrifoglio; 20,10 Il tormentone; 21: Musica blu; 21,15 Novità; 21,40 Le nuove canzoni; 22,10: Appuntamento con Scriabin; 22,43 Désirée; 23 Bollettino per i naviganti; 23,05 Musica leggera

Radio 3°

ORE 10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche italiane d'oggi; 11,45 Cantate barocche; 12,20: Galleria del melodramma; 13: Intermezzo; 14 Musiche per strumenti a fiato; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30 Concerto sinfonico; 17,10 Luigi Nono; 17,40 Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18,45 Le minoranze in America; 19,15 Concerto della sera; 20,15: Bontempelli e il teatro; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30 « Incontri musicali romani 1970 »

controcanale

CRISI CONIUGALI — *Con tutta la buona volontà non riusciamo proprio a vedere che cosa abbia di eccezionale questa Saga dei Forsyte che va accompagnando le nostre domeniche televisive. Probabilmente nell'edizione originale inglese l'elemento autenticamente eccezionale era la durata: 26 puntate che a conti fatti fanno una programmazione di oltre sei mesi. Ma a noi possiamo dire per fortuna questo [illegible] ci è stato risparmiato e quindi possiamo tranquillamente giudicare il teleromanzo sulla base della produzione condotta. [illegible] abbiamo visto la quarta puntata ci resta solo da ribadire che questa Saga dei Forsyte non è più né meno che un racconto a fosche tinte come altri che sono passati sui nostri video in questi anni.*

I lavoratori di questo « colosso » televisivo [illegible] la bravura degli attori e la [illegible]. Sono [illegible] questi la recitazione è in effetti di solito ben calibrata ed efficace (anche in questo teleromanzo viene confermata in particolare la qualità dei caratteristi inglesi) il racconto procede [illegible] e qualche [illegible] (come [illegible] quella della [illegible] nella quarta puntata) [illegible]. Ma [illegible] non ma[illegible] scene ma [illegible] nelle q[illegible] suno degli ingredienti consueti ci viene risparmiato. Ricordiamo in particolare tutto il finale della quarta puntata che richiamava alla mente per certi versi il « colosso dei colori » Via col vento, ma il fatto è che questo che non si può separare la forma dal contenuto, il modo di raccontare e di recitare da quel che viene raccontato e recitato. E questa Saga dei Forsyte si sta rivelando sostanzialmente come una vicenda intessuta di crisi coniugali, la solita tuazione dei « [illegible] del cuore » in conflitto con le convenzioni sociali. Naturalmente nel romanzo di Galsworthy c'è anche questo. Ma [illegible] non c'è solo questo [illegible] crisi coniugali sono [illegible] intorno di una [illegible] vasta di una [illegible] dello individuo [illegible] alla [illegible] di una società a sai [illegible]. Il romanzo di Galsworthy [illegible] una nuova [illegible] che conteneva [illegible] non solo il piano sociale della [illegible] nera [illegible] che uno [illegible] architetto [illegible] tamente come [illegible].

[illegible] nel teleromanzo [illegible] non [illegible] nel [illegible] io di questo secolo in Inghilterra aveva un certo valore e un certo significato non può avere lo stesso valore e lo stesso significato oggi nella stessa Inghilterra né tanto meno in Italia.

g. c.

MALATTIE REUMATICHE RESPIRATORIE GINECOLOGICHE

Idroterapia Aerosol Fanghi Inalazioni Irrigazioni Sauna
Acque solfuree carboniche a 23° C

TERME ACQUE ALBULE

Via Tiburtina — Km. 22
Telefono (0774) 20012